



**ACQUE RISORGIVE**  
**CONSORZIO DI BONIFICA**

# **CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE**

## **RASSEGNA STAMPA**

**Rassegna stampa 3-5 maggio 2017**

Ufficio Segreteria

E-mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271  
WEB: [WWW.ACQUERISORGIVE.IT](http://WWW.ACQUERISORGIVE.IT) - E-MAIL: [CONSORZIO@ACQUERISORGIVE.IT](mailto:CONSORZIO@ACQUERISORGIVE.IT)  
PEC: [CONSORZIO@PEC.ACQUERISORGIVE.IT](mailto:CONSORZIO@PEC.ACQUERISORGIVE.IT)  
TELEFONO 0415459111 – TELEFAX 0415459262

UNITÀ LOCALE DI VENEZIA  
UNITÀ LOCALE DI MIRANO

CHIAMATE DI EMERGENZA 3357489972  
CHIAMATE DI EMERGENZA 3486015269



## Mira, demolito per errore un ponte in pietra dell'800

► ORIAGO

Un ponte storico è stato demolito dal Comune di Mira a Oriago. A protestare i consiglieri uscenti del Pd Maurizio Barberini e Gabriele Bolzoni: «Il ponte di pietra sul Cesenego che collegava il parco del Donatore e via Colombara è stato abbattuto dal Comune senza battere ciglio, ma era in realtà un manufatto storico risalente al 1800». Barberini e Bolzoni lo segnalano alla Soprintendenza: «C'è stata leggerezza nel procedere con la demolizione. Nessuno si è accorto che il ponte era presente sulla cartografia storica del Sit e

consultabile da chiunque anche on line». Tutto è partito da una segnalazione di un privato che si lamentava perché veniva disturbato da chi passava di lì. «Cosa ha fatto allora il Comune?», prosegue Barberini, «Ha chiesto il parere del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive il quale a sua volta ha ipotizzato due strade: ristrutturare il ponte o demolirlo. E tanto è bastato al Comune per procedere con l'abbattimento».

«Incompetenti e arruffoni», proseguono, «Mira ha perso una traccia di un passato e di una storia cui tutti apparteniamo e che abbiamo invece il compito di preservare». (a.ab.)



IL GAZZETTINO

Giovedì 4 maggio 2017

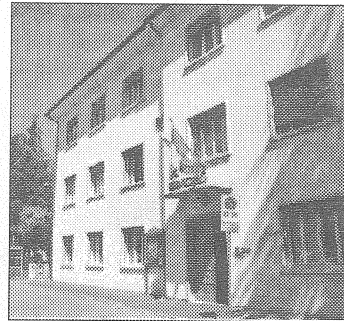
## MARCON

Piano interventi, disco verde  
in Consiglio all'ultima variante

Mauro De Lazzari

MARCON

Con nove voti a favore e tre astenuti il Consiglio comunale di Marcon, nella sua ultima seduta di questa consiliatura, ha adottato la terza variante al Piano degli Interventi. «Non è sicuramente una variante con contenuti destinati ad introdurre grandi interventi che stravolgano il territorio o la comunità - ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Mauro Scroccaro -, quanto piuttosto un indispensabile passaggio fatto soprattutto di contenuti tecnico operativi per rendere attuativi tutti gli strumenti che possano permettere di tradurre in azioni concrete i principi introdotti dal Piano di assetto del territorio». La variante recepisce anche i sette accordi pubblico-privati già approvati nel novembre del 2016 e le ventidue richieste che sono state formulate tra dicembre del 2012 e maggio 2016, tre delle quali contengono i primi interventi localizzati per la realizzazione del corridoio ecologico di collegamento tra lo Zero e la



ULTIMA SEDUTA Il municipio di Marcon

Fossa Storta e il "Bosco di Mezzo" e i due grandi interventi di riqualificazione ambientale previsti dal Pat. «Un dato numerico di cui andare particolarmente orgogliosi - ha concluso Scroccaro - è che a fronte di un consumo di territorio destinato a nuove edificazioni in area agricola per un totale di oltre 120mila metri quadri, con la cancellazione di vecchie previsioni di piano che riguardano principalmente la zona industriale, ne vengono restituiti a destinazione agricola ben 187mila».

© riproduzione riservata

# Nuove alghe e “medusoidi” è allarme biologico in laguna

Ctenofori simili alle meduse ma senza tentacoli avvistati dagli esperti del Museo di Storia Naturale  
Si riproducono velocemente, divorano le larve dei pesci. E proliferano le piantagioni di “sargassum”

di Alberto Vitucci  
D VENEZIA

Alghe invasive e uno ctenoforo che minaccia seriamente la riproduzione delle specie ittiche. È allarme rosso in laguna a causa dell'invasione di *Mnemiopsis Leidy*, una sorta di medusa senza tentacoli avvistata in queste ultime settimane in colonie numerose dai biologi del Museo di Storia Naturale. Un piccolo animale trasparente, molto simile alla medusa ma senza tentacoli. Vorace di larve di pesci, sopravvissuto in laguna durante un inverno poco freddo, e adesso minaccia l'esplosione riproduttiva con l'aumento delle temperature. «Un fenomeno che preoccupa», conferma il direttore del Museo, il ricercatore Luca Mizzan, «perché in estate potremmo avere gravi problemi. La *mnemiopsis*, detta anche Noce di mare, si riproduce velocemente e può mettere a rischio la sopravvivenza delle specie ittiche della laguna».

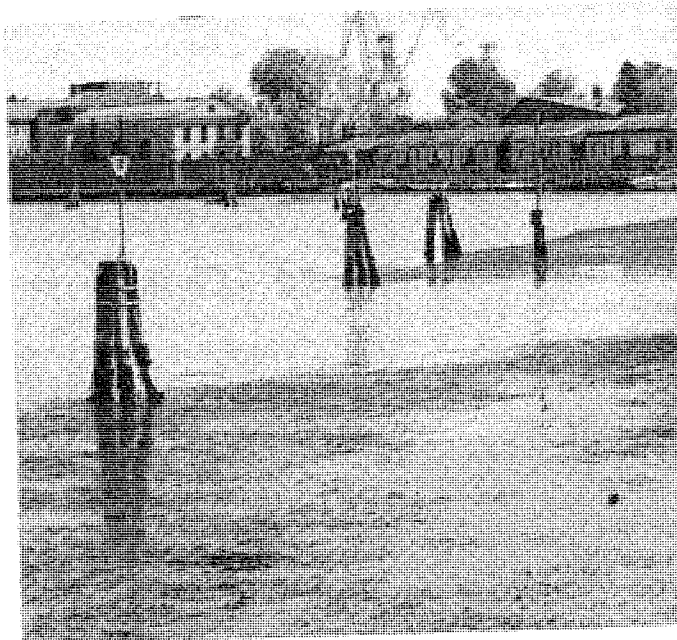
Allarme già lanciato dai pescatori, che denunciano la drastica diminuzione di pesce e di



Colonia di *Mnemiopsis Leidy* (foto dal sito del Museo di Storia Naturale)

seppie in laguna. Ora l'invasione del medusoide potrebbe provocare problemi ambientali notevoli. Arrivata nei nostri mari dall'America e dalle coste atlantiche. Scaricata forse con le acque di sentina di qualche

mercantile. «Sono gli effetti della globalizzazione», dice Mizzan, «queste specie che non avevamo mai visto arrivano con le navi. Erano state avvistate nel settembre dell'anno scorso, poi parevano scompar-



Una distesa di *Sargassum muticum* vicino a Murano

se. Invece l'invasione è vicina». Non è un segnale di inquinamento, ma dell'aumento delle temperature che aiuta la proliferazione di queste specie di animali. E toccherà abituarci, avvertono i biologi, ai cambia-

menti delle specie ittiche e della flora tipica lagunare.

Un altro fenomeno ben visibile in questi giorni è l'invasione di un'alga rigida e bruno-rossastra. Il suo nome è *sargassum auticum* e in questi pe-

riodi di basse maree si stacca dal fondo dove prolifera soprattutto in presenza di sassi e pietre, non sul fango e sui fondali sabbiosi. Si stacca viene in superficie, soffocando altre specie e causando anche problemi alla navigazione a remi e a motore. Ne sono state avvistate in quantità soprattutto in laguna Nord, alle Fondamente Nuove, canale di Tessera e Arsenale. «Anche questo un fenomeno per adesso non grave, ma che preoccupa». «Un'alga molto resistente, arrivata in laguna pochi anni fa», dice Mizzan, «che occupa spazio prezioso per la vita delle altre specie animali e vegetali della laguna. Si riproduce velocemente con palline che si staccano e producono altre alghe. Con il caldo il fenomeno dovrebbe rientrare».

Avvistate anche piantagioni di *Ulva lactuca*, l'alga a forma di insalata che aveva provocato l'emergenza ambientale negli anni Ottanta. Questa è prodotta invece dall'inquinamento e dall'abbondanza di fosforo nelle acque. Un motivo che aveva portato nel 1988 l'allora sindaco Antonio Casellati a vietare in laguna il consumo di detersivi ad alto contenuto di fosforo. Migliaia di tonnellate di alghe erano state raccolte con mezzi costruiti appositamente, ma avevano prodotto il proliferare dei chironomidi, insetti piccolissimi simili alle zanzare, debellati solo due anni dopo. Non siamo a quel punto. Ma la laguna è sotto osservazione da parte dei pochi che la conoscono e ne seguono l'evoluzione. Adesso minacciata da nuove alghe e medusoidi.